

Le Monache Benedettine

I monasteri dell'Italia del 1500 offrivano, così come era stato per tutto il Medioevo, a migliaia di persone uno stile di vita del tutto particolare. I primi monaci cristiani erano degli eremiti solitari, che conducevano un'esistenza all'insegna dell'isolamento e delle rinunce in nome di Dio. L'idea nuova di una vita religiosa in comune ad altri, uniti nella preghiera al Signore e nelle quotidiane fatiche, fu introdotta nel VI secolo da S.Benedetto.

Le norme dell'Ordine, riassumibili nel motto ora et labora (prega e lavora), erano molto rigide. Esse stabilivano gli orari dei pasti, del sonno, del lavoro e delle preghiere a cui erano dedicati sette momenti nell'arco dell'intera giornata. L'origine invece di comunità di monache benedettine è oscura dato che S. Benedetto nella sua Regola, non aveva dato indicazioni in merito alla possibilità di estendere alle donne questo stile di vita comunitaria; tuttavia è accertata la loro esistenza già nel VIII secolo.

Le monache benedettine erano organizzate in Case autonome, ognuna delle quali conservava una sua particolarità ed era retta dalla Madre Badessa. Le monache erano solite occuparsi di lavori che all'epoca erano considerati femminili, come l'educazione e l'ospitalità oltre che il lavoro agricolo, il restauro di libri antichi e l'organizzazione dei culti. Dobbiamo immaginare così la vita, scandita da orari precisi che alternavano il lavoro alla preghiera, delle monache del monastero di S. Agostino.